

AVVISI E COMUNICAZIONI

- * Ogni domenica alle 16.30: recita del Santissimo Rosario.
- * Don Cristiano è disponibile per le confessioni a partire dalle 16.30.
- * Per le intenzioni per le Sante Messe rivolgersi direttamente a don Cristiano al termine della celebrazione domenicale.

E' in via di ultimazione un volume che raccoglie parte degli scritti di + **Don Pierangelo Rigon**. La pubblicazione è nata nell'intento di ricordare chi diede la propria vita al servizio sacerdotale, e su di esso meditò costantemente.

Si è ritenuto di predisporre una *Tabula gratulatoria* alla quale possono aderire tutti coloro che ad Ancignano e non solo intendano ricordare il sacerdote.

UMILE E ALTO SERVIZIO ALLA CHIESA Scritti scelti di don Pierangelo Rigon e testimonianze

Coloro che fossero interessati sono pregati di contattare la **Sig.ra Franca Lovo** (Tel. 0444 709963) oppure **Italo Francesco Baldo** (mail: stoa@libero.it).

La richiesta di inserimento nella *Tabula gratulatoria* prevede il versamento di euro 15 per le spese del volume.

EVENTI E INIZIATIVE

SECONDO PELLEGRINAGGIO A SANT'EULALIA

(Borso del Grappa)

Sabato 5 novembre ore 10.30

SANTA MESSA CANTATA IN RITO ROMANO ANTICO

Al termine ci recheremo alla MALGA VERDE di Mussolente
per un PRANZO COMUNITARIO.

Per prenotazioni inviare una mail a placeat.ancignano@gmail.com

ASSOCIAZIONE MONS. FERDINANDO RODOLFI

CONTO CORRENTE per offerte e quote associative. Coordinate:

IBAN: IT93S 03062 34210 0000 50039384 (Banca Mediolanum)

Beneficiario: Mattia Cogo (*Tesoriere*)

Causale: Ass. Rodolfi - versamento quota associativa (oppure: offerta per...)

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a:

placeat.ancignano@gmail.com indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".

N. 76 - 9 OTTOBRE 2016

PLACEAT



a cura di Fabrizio Longo

FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO

per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, celebrato in conformità al *motu proprio "Summorum Pontificum"* di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio - Ancignano.

Via chiesa, 36066 Ancignano di Sandrigo (VI)

e-mail: placeat.ancignano@gmail.com

sito web: www.parcchiasanpancrazio.org

pagina Facebook: Messa in Latino Vicenza

Domenica 9 ottobre 2016 - ore 17 Messa letta

DOMINICA VIGESIMA PRIMA POST PENTECOSTEN

Missa "In voluntate tua"

Il classe - Paramenti verdi - Epistola (Ef 6, 10-17) - Vangelo (Mt 18, 23-35)

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 399 - Messalino "Marietti" pag. 784

NOTE DOTTRINALI 54

LE OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALE: LA CORREZIONE FRATERNA

Vogliamo parlare oggi della correzione fraterna.

La correzione fraterna oggi è quasi dimenticata, obliata. Spesso si oppone fari-saicamente ed impropriamente il precetto del "Non giudicare". Qui non si tratta, però, di ergersi al di sopra di un nostro fratello o di una nostra sorella, né di appropriarsi di quel giudizio che compete solamente a Dio. Ammonire chi pecca vuol dire amare il prossimo e odiare quel-

la via di peccato che lo sta avviluppando, distraendolo dalla Verità e dalla Salvezza.

Il nostro tempo, contraddistinto da un gretto individualismo, è restio ad accettare correzioni perché, in nome di una libertà che è invece schiavitù, proclama un libertarismo sfrenato, indifferente alle leggi di Dio. Ma è davvero libero colui che abbruttisce la propria dignità con il peccato? Di fronte a ciò, non possiamo restare indifferenti ma dobbiamo difendere la

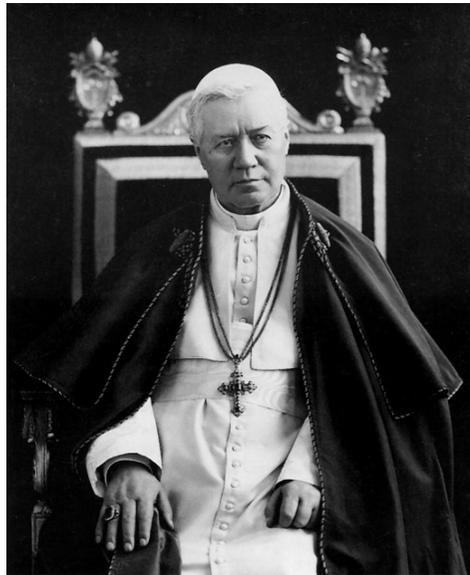
Verità, chiamando le cose con il loro nome: ciò che è peccato, rimane peccato. Annacquare la realtà non porta il bene del prossimo ma il suo perseverare nel male. Non è mai facile dover correggere qualcuno: da una parte c'è il rischio di insuperbirsi, paventando una superiorità morale; dall'altro, c'è il timore di perdere il saluto, l'amicizia di chi stiamo correggendo. Che fare dunque? Sappiamo che il cristiano è mandato come "pecora in mezzo ai lupi" ma non è mai da solo ed ha in Cristo l'e-

sempio. Gesù ammonisce, corregge, insegna. Non umilia, non disprezza. Questo perché a muovere la predicazione del Salvatore è l'amore per l'uomo, la carità. L'umiltà è il paradigma di quest'opera di misericordia: riconoscendoci peccatori, fragili ed imperfetti possiamo capire l'importanza di seguire l'esempio di Gesù per poter portare la Sua Parola agli altri, condividendo così la gioia di una continua conversione del cuore.

MARCO CIURO

IL MAGISTERO DEI PAPI

[...] *Dobbiamo unirci tutti, o diletti figli, ai piedi dell' altare perché là si compie la nostra redenzione, là lo spirito, tratto dall'innocenza alla colpa, ritorna all'obbedienza, all'unione più perfetta con Dio e cessando quella sleale, ingrata separazione, ritorna al governo della sua provvidenza, là si sentono le parole di redenzione del nostro amoroso Redentore, povero per forza di amore, ricco di tutte le virtù per rendersi affabile a tutti; che dopo di aver condotto una vita santa, immacolata, dopo di aver predicato le sue dottrine immolava la sua*



vita sull'albero della Croce per portare a tutti la redenzione e la salute, lasciando i mezzi necessari per poter riacquistare la perdita innocenza. Dove potremo meglio raggiungere il fine della redenzione se non nel divino Sacramento dell'Eucaristia?

Noi vediamo purtroppo che tanti, di cristiano non hanno che il battesimo ricevuto da bambini e pel resto camminano sulla Via della perdizione. Solo nella penitenza, nella confessione delle nostre miserie al sacerdote troveremo la remissione della colpa. Dobbiamo vigilare contro tutti i nemici che ci stanno attorno, e dobbiamo essere sempre timorosi di non ricadere in quel fango che purtroppo ci ha imbrattati. Nel divino Sacramento dell' Eucaristia, troviamo tutto ciò che è necessario per riacquistare la perdita innocenza. Perché Dio è bontà e carità per essenza, chi si accosta all'altare Eucaristico sente il suo cuore riempirsi di amore, si sente al disopra di ogni cosa terrena. Sì, miei dilettissimi, il divino Sacramento dell' Eucaristia ci rassicura l'eterna vita e ci rende certi di combattere vittoriosamente contro tutti i nemici.

Quanto non è dunque encomiabile, quanto non è da raccomandarsi a tutti di accostarsi di frequente al Sacramento Eucaristico

per onorare Gesù in Sacramento, per adoperarsi in tutti i modi onde questo tesoro di divina bontà che Gesù ha voluto lasciarci, non abbia ad esser perduto? Ripeto pertanto, o miei diletti, le parole che ho rivolto stamane al Comitato: Prego e scongiuro voi tutti, perché raccomandiate ai fedeli di accostarsi al divino Sacramento. E specialmente a voi mi rivolgo, diletti figliuoli sacerdoti, perché Gesù, il più grande dei tesori del Paradiso, il più grande dei benefici che abbia avuto l'umanità desolata, non abbia ad essere così vilmente, ingratamente abbandonato.

Noi dobbiamo procurare, per quanto è possibile nella nostra povertà e nella nostra miseria, di dimostrare a Gesù Cristo la nostra gratitudine, la nostra riconoscenza; e allora si aprirà il cielo sopra di noi, e discenderanno le grazie elette, discenderanno le divine misericordie, la pace, la carità, il bene universale. E canteremo sulla terra le lodi di quella Provvidenza divina nel cui nome con effusione di cuore, a tutti i presenti, alle loro famiglie, ai loro cari, alle loro opere, a seconda delle loro intenzioni, impartisco l'Apostolica benedizione.

S.S. PIO X

Dal discorso ai partecipanti al XVI Congresso internazionale Eucaristico, 4 giugno 1905